



<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 1 di 79

## SOMMARIO

<b>1 PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>4</b>
2.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	4
2.2 OPERAZIONI DI RECUPERO DEI RIFIUTI INERTI.....	5
2.3 CATEGORIE DI RIFIUTI TRATTATI E RELATIVE QUANTITÀ .....	6
2.4 REQUISITI DI QUALITÀ DELL'AGGREGATO RECUPERATO .....	12
2.5 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE CE DELL'AGGREGATO RECUPERATO .....	15
2.6 UTILIZZO DELL'AGGREGATO RECUPERATO .....	15
2.7 POTENZIALITÀ MASSIMA ANNUA DI RECUPERO E CAPACITÀ ISTANTANEA DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI .....	17
<b>3 UBICAZIONE DEL PROGETTO.....</b>	<b>18</b>
3.1 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON PIANI E PROGRAMMI .....	18
3.1.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).....	19
3.2 SIC/ZPS RETE NATURA 2000 - AREE NATURALI PROTETTE .....	22
3.3 VINCOLI DERIVANTI DAL PAI .....	23
3.4 VINCOLI DERIVANTI IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.) .....	24
3.5 PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA).....	25
3.6 AREE AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE INTERESSATE (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 112/98).....	28
3.7 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI IN PUGLIA.....	28
3.8 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO PAESAGGISTICO .....	62
3.8.1 Suolo e sottosuolo.....	62
3.8.2 Idrografia superficiale.....	63
3.8.3 Clima.....	64
3.9 NATURALITÀ E VALENZA ECOLOGICA .....	70
3.10 USO DEL SUOLO .....	71
3.11 FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI .....	71
3.11.1 Flora.....	71
3.11.2 Fauna.....	71

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 2 di 79

3.11.3 Ecosistemi.....	72
<b>4 CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE .....</b>	<b>73</b>
4.1 PORTATA DELL'IMPATTO .....	74
4.1.1 Atmosfera e rumore .....	75
4.1.2 Acque.....	75
4.1.3 Suolo e sottosuolo.....	75
4.1.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio .....	76
4.2 ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO .....	76
4.2.1 Atmosfera e rumore .....	76
4.2.2 Acque.....	76
4.2.3 Suolo e sottosuolo.....	77
4.2.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio.....	77
4.3 PROBABILITÀ DELL'IMPATTO .....	77
4.3.1 Atmosfera e rumore .....	77
4.3.2 Acque.....	77
4.3.3 Suolo e sottosuolo.....	77
4.3.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio.....	78
4.4 DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO .....	78
4.4.1 Atmosfera e rumore .....	78
4.4.2 Acque.....	78
4.4.3 Suolo e sottosuolo.....	78
4.4.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio.....	78
<b>5 CONCLUSIONI.....</b>	<b>79</b>

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 3 di 79</b>

## 1 PREMESSA

La presente relazione è redatta nell'ambito di un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti all'interno della piattaforma di recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicata in loc. Specchia Nuova, Leverano (LE) all'interno della cava di estrazione della pietra calcarea gestita dalla ditto ~~Peluso Salvatore Antonio~~.

In materia di valutazione di impatto ambientale, il progetto ricade nelle seguenti fattispecie:

**D.Lgs 152/06:**

- Allegato IV, paragrafo 7, punto z.b).

**L.R. 26/2022:**

- Allegato B.2, punto B2.yy)

Pertanto, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006, la presente relazione è strutturata secondo quanto previsto dall'Allegato IV-bis parte Seconda del D.Lgs 152/2006; pertanto, nel seguito verranno descritte:

1. La descrizione del progetto;
2. La descrizione della localizzazione del progetto;
3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 4 di 79</b>

## 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nel presente capitolo verranno illustrate le caratteristiche del “progetto di incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti” tramite le operazioni denominate [R5] ed [R13] di cui all’Allegato C alla parte Quarta del D.Lgs 152/06 per la produzione di aggregati riciclati ex DM 127/2024.

### 2.1 Descrizione dell’impianto

L’area di cava è ubicata nel comune di Leverano, a circa 1,2 km dalla periferia occidentale dell’abitato in un’area caratterizzata da un’alternanza di aziende agricole, attività artigianali e coltivi.

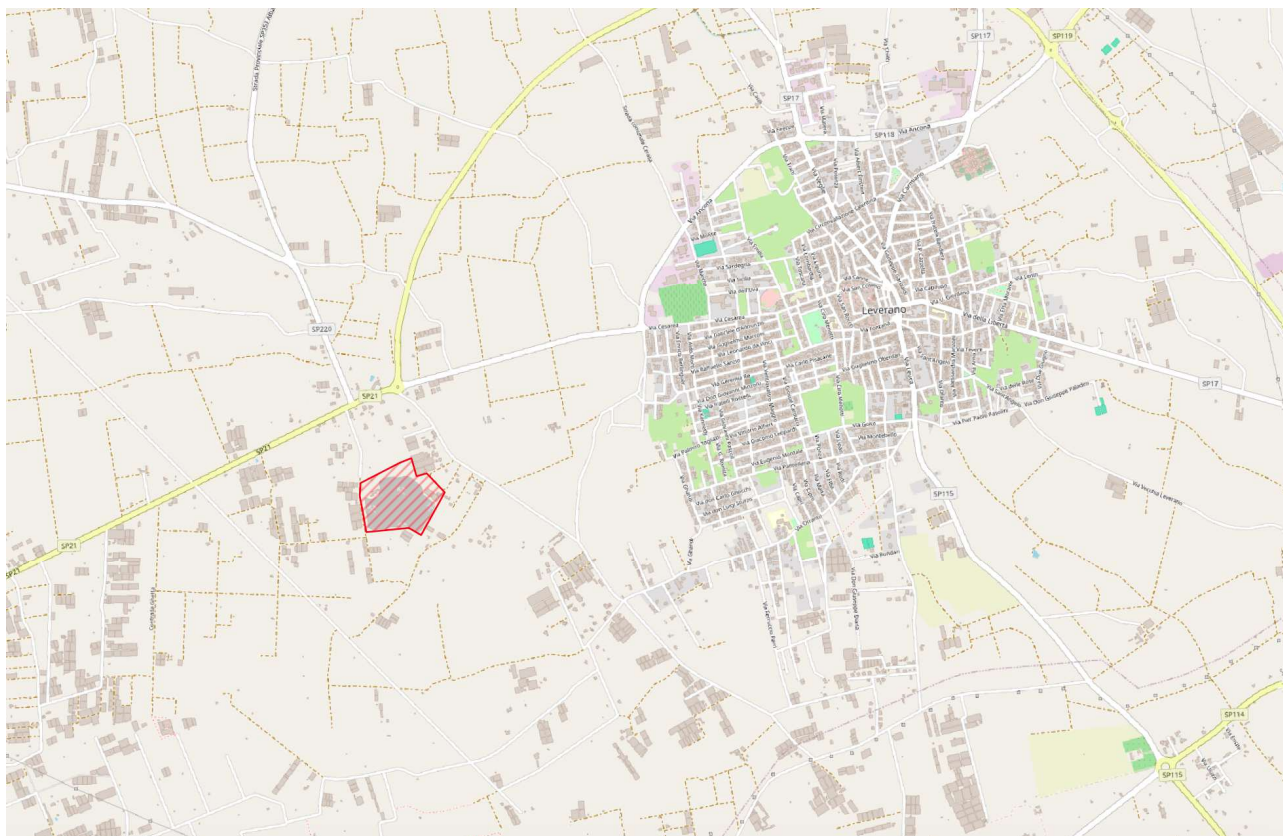


Figura 1: Ubicazione dell’area di cava della ditta. Base: OpenStreetMaps

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 5 di 79</b>



Figura 2: ubicazione dell'area di cava su base ortofoto 2019

Il progetto prevede che, in ragione del vigente DM 127/2024 e della duplice crescente esigenza di siti ove conferire e da cui approvvigionare “aggregati riciclati”, si provveda ad incrementare il quantitativo massimo annuo di rifiuti inerti non pericolosi gestiti passando dalle attuali 30.000 tonnellate/anno a 50.000 tonnellate/anno con una potenzialità giornaliera di recupero pari a 160 t/giorno.

**Le modalità di gestione dei rifiuti saranno le medesime già assentite con Determinazione di adozione dell’AUA n.ro 762 del 01/06/2022 della Provincia di Lecce così come approvate nell’AUA n.ro 12953 del 11/07/2024.**

## 2.2 Operazioni di recupero dei rifiuti inerti

Le operazioni di recupero dei rifiuti iniziano con una prima cernita manuale per la separazione del materiale grossolano non conforme. Successivamente il materiale, selezionato e per categorie omogenee, viene inviato all’impianto di frantumazione, macinazione e vagliatura.

L’impianto di frantumazione macinazione e vagliatura di progetto sviluppa una **potenzialità giornaliera di recupero pari a 160 tonnellate/giorno che, considerando 312 giorni lavorativi annui, corrispondono ad una potenzialità di 50.000 tonnellate/anno.**

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 6 di 79</i>

Il materiale recuperato (aggregato riciclato) in uscita dall’impianto verrà quindi stoccato nelle apposite aree individuate in planimetria mentre quello non idoneo (plastica, ferro, vetro, metallo etc.) derivante dalle operazioni di recupero verrà stoccato in cassoni scarrabili, adeguatamente identificati, posizionati sul piazzale di ricezione e messa in riserva dei rifiuti.

## 2.3 Categorie di rifiuti trattati e relative quantità

I produttori di rifiuti non pericolosi, che si servono di aziende specializzate nel settore della raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti anche attraverso la stipula di convenzioni, sono aziende sia pubbliche che private e che svolgono attività nei settori connessi alla edilizia ed alle attività di costruzione e demolizione.

I rifiuti in ingresso saranno caratterizzati, ai sensi della parte Quarta al D.Lgs 152/06, da un codice CER: un codice univoco a sei cifre costituito da una sequenza di 3 coppie di numeri di cui la prima e la seconda hanno lo scopo di identificare la specifica attività o il processo tecnologico che ha prodotto il rifiuto, la terza coppia di numeri identifica l’esatto processo di produzione del rifiuto. L’elenco di tali codici è riportato all’allegato D alla parte Quarta del D.Lgs 152/06. A titolo di esempio si riporta il caso di un rifiuto costituito da cemento, proveniente da una attività di costruzione e demolizione. Questo materiale, ai sensi del citato allegato C, possiede CER 17 01 01 dove la prima coppia (17), indica “Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati”, la seconda coppia (01), indica “cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche” e la terza coppia (01) si riferisce nello specifico al “cemento”.

L’attività di cui al presente progetto, prevede il recupero dei rifiuti inerti provenienti, in modo particolare dalle attività edili e di costruzione e demolizione. Si riporta di seguito la tabella (Tabella 2-1) in cui vengono elencati i codici CER con la relativa descrizione, le operazioni di recupero e i quantitativi richiesti.

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 7 di 79</b>

Tabella 2-1: Elenco dei codici CER e della relativa descrizione, delle quantità e delle operazioni di recupero richieste.

<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE CER</b>	<b>OPERAZIONI DI RECUPERO</b>	<b>QUANTITA' RECUPERABILE [R13] [R5] [10]</b>
01.04.13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	L'aggregato recuperato sarà utilizzato per: a) realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate; b) realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile; c) realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali; d) realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali; e) realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;	50.000 tonnellate/anno 160 tonnellate/giorno (312 giorni/anno)  Le quantità gestibili di ogni singolo codice sono variabili in base alla richiesta del mercato, fermo restando i limiti massimi giornalieri ed annuali autorizzati.
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10		
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.16 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto		
17.01.01	Cemento		
17.01.02	Mattoni		
17.01.03	Mattonelle e ceramiche		
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06		
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01		
17.05.04	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica		
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07		

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 8 di 79</i>

17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03		
19.12.09	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce, inerti)		
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione		

Come riportato in precedenza, il riferimento normativo vigente per l'attività in parola è costituito dal DM 127/2024 che disciplina le modalità di recupero dei rifiuti sopra specificati.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il n. 127/2024 ha pubblicato il "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Tra le tipologie di rifiuti trattabili nell'impianto della committenza sono presenti alcuni inclusi nel Decreto N. 127/2024, Tabella 1 – Rifiuti ammessi per la produzione di aggregato recuperato.

Si precisa che dal punto di vista del ciclo produttivo l'attuale piazzola impermeabilizzata sarà utilizzata e gestita in modo tale che saranno presenti due aree distinte:

- area destinata ai rifiuti in ingresso;
- area destinata allo stoccaggio degli inerti riciclati in attesa di verifica di rispondenza ai requisiti prestazionali e ambientali (Tabelle 2 e 3 del Decreto N. 127/2024).

**Gli inerti riciclati conformi ai requisiti prestazionali e ambientali saranno quindi stoccati al di fuori della piazzola impermeabilizzata.**

Secondo il Decreto n. 127/2024 per la produzione di aggregato recuperato sono utilizzabili esclusivamente i seguenti rifiuti inerti:

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 9 di 79</b>

**Tabella 2: Rifiuti ammessi per la produzione di aggregato recuperato**

1. Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione (Capitolo 17 dell’elenco europeo dei rifiuti) 170101 Cemento 170102 Mattoni 170103 Mattonelle e ceramiche 170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 170504 Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica 170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507 170904 Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
2. Altri rifiuti inerti di origine minerale (non appartenenti al Capitolo 17 dell’elenco europeo dei rifiuti) 010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407 010409 Scarti di sabbia e argilla 010410 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407 010413 Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407 101201 Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico 101206 Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso 101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) 101311 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 120117 Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto 191209 Minerali (ad esempio, sabbia, rocce, inerti) 200301 Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione.

**Non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti interrati ed i rifiuti identificati dal codice EER170504 provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica.**

Operazioni di recupero aventi a oggetto rifiuti non elencati nella suddetta tabella finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto sono soggette al rilascio o al rinnovo delle autorizzazioni ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 e di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, a controllo visivo e, qualora se ne ravveda la necessità, a controlli supplementari.

L’azienda si è già dotata di un sistema di controllo di accettazione dei rifiuti atto a verificare che essi corrispondano alle caratteristiche previste dal Decreto n. 127/2024, definendo le corrette operazioni per l’accettazione del rifiuto in ingresso all’impianto e la formazione dei lavoratori sulla corretta procedura da seguire.

--

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 10 di 79</i>

Il sistema garantirà il rispetto dei seguenti obblighi predisponendo una procedura per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità riscontrate:

- esame della documentazione a corredo del carico dei rifiuti in ingresso da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
- accettazione di tali rifiuti solo ove l'esame della documentazione a corredo e il controllo visivo abbiano esito positivo sotto il controllo di personale con formazione e aggiornamento almeno biennale che provvede alla selezione dei rifiuti, rimuove e mantiene separato qualsiasi materiale estraneo;
- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso;
- stoccaggio separato dei rifiuti non conformi ai criteri di cui al presente regolamento in area dedicata;
- messa in riserva dei rifiuti conformi, di cui alla tabella I dell'Allegato 1 del Decreto n. 127/2024, nell'area dedicata esclusivamente ad essi, la quale è strutturata in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi;
- movimentazione dei rifiuti avviati alla produzione di aggregato recuperato realizzata da parte di personale con formazione e aggiornamento almeno biennale in modo da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o materiale estraneo;
- svolgimento di controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.

L'azienda si è già dotata di un sistema di gestione comprensivo di procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità ai criteri di cui all'Allegato 1, del piano di campionamento e dell'automonitoraggio.

Se durante la procedura di accettazione si evidenziasse una delle seguenti situazioni:

- Carico di rifiuti o parte di esso non conforme al controllo;
- assenza totale o parziale della documentazione obbligatoria prevista dalle normative vigenti in materia di rifiuti;
- irregolarità o difformità da quanto dichiarato dal produttore;

--

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 11 di 79

- l'azienda non accetterà il carico, l'automezzo sarà respinto e il rifiuto non conforme ritornerà indietro dal produttore iniziale dello stesso.

L'addetto all'accettazione provvederà a:

- trattenere copia del formulario relativa al rifiuto respinto a controprova dell'avvenuto diniego;
- specificare, salvo il caso in cui il carico sia respinto per intero, la quantità di rifiuti ricevuta, corredata da data, ora e firma;
- specificare con esattezza nel formulario il motivo del rifiuto parziale o totale.

La ditta infine procederà a redigere verbale scritto di non conformità contenente almeno le seguenti informazioni:

- identificativo del verbale;
- data e ora di compilazione;
- identificativo del FIR;
- motivo del respingimento;
- azioni intraprese.

Entro 24 ore dell'avvenuto respingimento del carico di rifiuti il responsabile dell'impianto provvederà a dare comunicazione scritta alle autorità competenti (Provincia ed ARPA Puglia).

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avviene mediante le seguenti fasi:

- macinazione,
- vagliatura,
- selezione granulometrica,
- separazione dell'eventuale frazione metallica e di frazioni indesiderate. Nel corso delle fasi precedentemente descritte potrebbe succedere che una ridottissima frazione di rifiuti sia estranea alle tipologie di rifiuti per il cui l'impianto sarà autorizzato. Il tal caso le frazioni non idonee (per es. legno, metalli, plastica, ecc...) saranno raccolte e destinate a smaltimento secondo la normativa vigente.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 12 di 79</i>

Durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione presso il produttore sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati.

In attesa del trasporto al sito di utilizzo, l'aggregato recuperato è depositato e movimentato nell'impianto in cui è stato prodotto e nelle aree di deposito adibite allo scopo.

## **2.4 Requisiti di qualità dell'aggregato recuperato**

**Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto dovrà essere garantito il rispetto delle concentrazioni limite di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 1 al Decreto N. 127/2024.**

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 13 di 79

Tabella 3: elenco dei parametri da ricercare – stralcio DM 127/2024, tabella 2

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite di utilizzo		
		Utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere da b) a g) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere h) e i) dell'Allegato 2
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 (1)	100 (1)	100 (1)
(IDROCARBURI AROMATICI)				
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	2	
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) (2)	mg/kg espressi come sostanza secca	1	100	
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)				
Benzo(a) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Benzo(b) fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(k,) fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(g,h,i) perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5	50	
Dibenzo(a,e) pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,l) pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,i) pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,h) pirene.	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	5	
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5	50	
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) (3)	mg/kg espressi come sostanza secca	10	100	
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1	60	
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06	5	
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50	750	
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2	15	
Materiali galleggianti (4)	cm <sup>3</sup> /kg	<5	<5	
Frazioni estranee (4)	% in peso	<1%	<1%	

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 14 di 79</b>

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tabella3. **Sono esclusi dal test di cessione i lotti di aggregato recuperato prodotto destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alle NTC 2018 con classe di resistenza maggiore o uguale di C12/15. Sono altresì esclusi i lotti di aggregato recuperati prodotti destinati alla produzione di clinker per cemento e di quelli destinati alla produzione di cemento.**

Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Solo nei casi in cui il campione da analizzare presenti una granulometria molto fine, si deve utilizzare, senza procedere alla fase di sedimentazione naturale, una ultracentrifuga (20000 G) per almeno 10 minuti.

Solo dopo tale fase si può procedere alla successiva fase di filtrazione secondo quanto riportato al punto 5.2.2 della norma UNI EN 12457-2.

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
pH		5,5 < > 12,0

Il rispetto dei suddetti limiti è attestato dal produttore di aggregato recuperato mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto.

--

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 15 di 79

La dichiarazione sostitutiva (vedi modello di Dichiarazione di Conformità successivamente riportata) è redatta utilizzando il modulo di cui all'Allegato 3 del Decreto n. 127/2024 ed è inviata con una delle modalità di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, alla Provincia e ad ARPA PUGLIA.

Il produttore di aggregato recuperato conserva, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, **copia della suddetta dichiarazione**, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

Il produttore di aggregato recuperato conserva per **cinque anni**, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, un campione di aggregato recuperato prelevato, alla fine del processo produttivo di ciascun lotto di aggregato recuperato, in conformità alla norma UNI 10802. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e idonee a consentire la ripetizione delle analisi.

## 2.5 Norme tecniche di riferimento per la certificazione CE dell'aggregato recuperato

Nella Tabella 4 dell'Allegato 1 al Decreto n. 127/2024 sono riportate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE all'aggregato recuperato.

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate per ferrovie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche
UNI EN 13108	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 8: Conglomerato bituminoso di recupero

## 2.6 Utilizzo dell'aggregato recuperato

L'aggregato recuperato è utilizzato, secondo le norme tecniche di utilizzo di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 2 al Decreto n. 127/2024 per:

- Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- Realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 16 di 79

- d) realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- e) realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
- f) confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili);
- g) confezionamento di calcestruzzi;
- h) produzione di clinker per cemento;
- i) produzione di cemento.

In Tabella 5 del DM 127/2024 si riporta un elenco delle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato. Ove tali norme tecniche siano sottoposte a modifica, revisione o sostituzione, sarà necessario rispettare le norme tecniche così come modificate o revisionate, ovvero quelle introdotte in sostituzione di quelle elencate.

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-1	UNI EN 13383-1
Realizzazione del corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di miscele bituminose e per sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13043 UNI EN 13242 UNI EN 13108-8	UNI 11531-1 Capitolato tecnico dell'opera
Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Realizzazione di strati accessori	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali a titolo esemplificativo misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242 UNI EN 13139 UNI EN 13055	UNI EN 14227-1 UNI 11531-2 UNI EN 998-1 UNI EN 998-2 UNI 11104 Tipo B
Confezionamento di calcestruzzi	UNI EN 12620 UNI EN 13055 UNI EN 13242	UNI 8520-1 UNI 8520-2 UNI 11104 UNI EN 206 Appendice E Dm 17 genn. 2018 NTC: par. 11.2.9.2
Produzione di clinker per cemento	Non pertinente	Standard prestazionali indicati in Tabella 6
Produzione di cemento	Non pertinente	UNI EN 197-6

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 17 di 79

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Sostanze organiche (TOC)	% espresso come sostanza secca	2
Mercurio	mg/kg espressi come sostanza secca	1
Sommatoria Tallio+Cadmio	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Cloruri come Cl	% espresso come sostanza secca	0,5
Solfati come SO <sub>3</sub>	% espresso come sostanza secca	2
Magnesio come MgO	% espresso come sostanza secca	15

Per tutti gli utilizzi si applica la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011, ad esclusione di quelli derogati dal medesimo regolamento.

Per gli utilizzi di cui alla lettera f) e lettera g) debbono essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.

## 2.7 Potenzialità massima annua di recupero e capacità istantanea di stoccaggio dei rifiuti

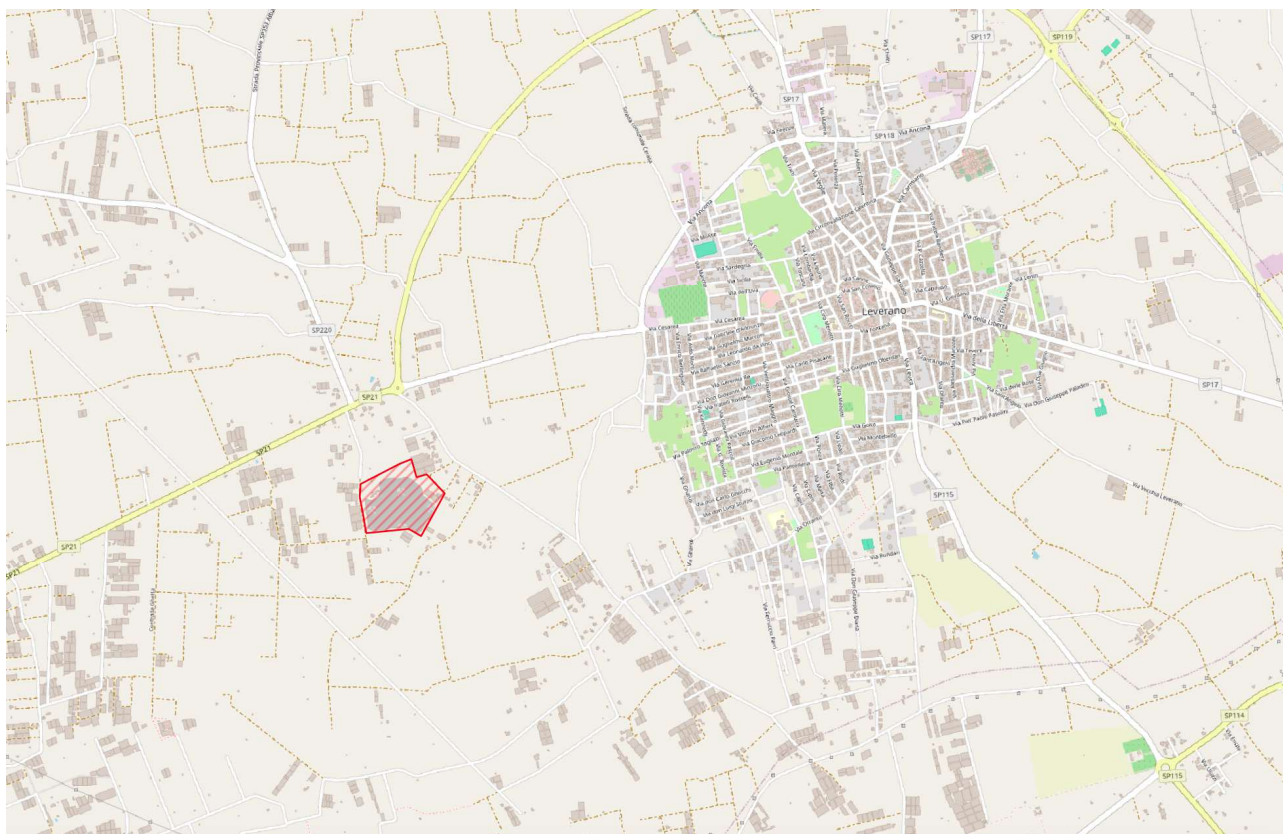
La **potenzialità complessiva di recupero** per i rifiuti inerti non pericolosi **[R5] e [R10]** è pertanto pari a **50.000 t/anno** che, considerando una media di 312 giorni lavorativi annui, corrisponde ad una **potenzialità giornaliera di recupero di 160 t/giorno**.

La capacità di **stoccaggio istantaneo** di rifiuti dell'impianto risulta essere di 1000 tonnellate.

<b>VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 18 di 79</b>

### 3 UBICAZIONE DEL PROGETTO

L'area di cava è ubicata nel comune di Leverano, a circa 1,2 km dalla periferia occidentale dell'abitato in un'area caratterizzata da un'alternanza di aziende agricole, attività artigianali e coltivi.



Lo stabilimento della ditta è collegato alle principali arterie stradali della provincia grazie ad una fitta rete di strade comunali e provinciali scorrevoli.

#### 3.1 Compatibilità del progetto con piani e programmi

L'area di progetto è ubicata catastalmente nel comune di Leverano, Foglio n° 26, part. n° 17, 23, 24, 35, 92, 157, 194, 195 e al Foglio n° 27, part. n° 1, 34, 53.

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 19 di 79</b>

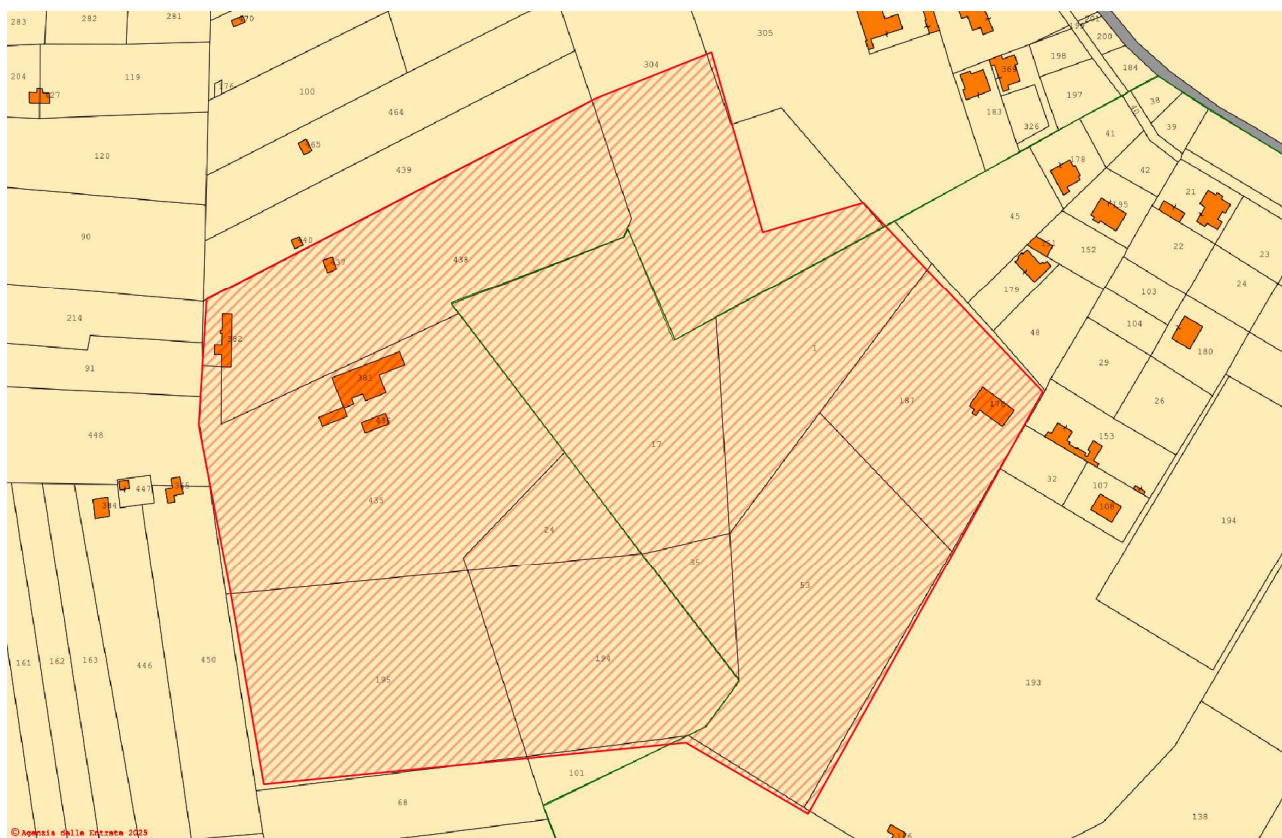


Figura 3: inquadramento catastale

### 3.1.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) della Regione Puglia è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 16.02.2015, n. 176.

In attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica” e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio”, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il P.P.T.R. sotto l'aspetto normativo si configura come un piano territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici. Il suddetto Piano interessa l'intero territorio regionale. Il Piano prevede, con riferimento ad

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 20 di 79</b>

elementi rappresentativi dei caratteri strutturanti la forma del territorio e dei suoi contenuti paesistici e storico-culturali, di verificare la compatibilità delle trasformazioni proposte in sede progettuale. Il contenuto normativo del Piano si articola nella determinazione di:

- obiettivi generali e specifici di salvaguardia e valorizzazione paesistica;
- indirizzi di orientamento per la specificazione e contestualizzazione degli obiettivi di Piano e per la definizione delle metodologie e modalità di intervento a livello degli strumenti di pianificazione;
- direttive di regolamentazione per le procedure e le modalità di intervento da adottare a livello degli strumenti di pianificazione subordinati di ogni specie e livello e di esercizio di funzioni amministrative attinenti la gestione del territorio;
- prescrizioni di base direttamente vincolanti e applicabili distintamente a livello di salvaguardia provvisoria e/o definitiva nel processo di adeguamento, revisione o nuova formazione degli strumenti di pianificazione subordinati, e di rilascio di autorizzazione per interventi diretti;
- criteri di definizione dei requisiti tecnico-procedurali di controllo e di specificazione e/o sostituzione delle prescrizioni di base di cui al punto che precede e delle individuazioni degli ambiti territoriali di cui ai titoli II e III.

L'intervento in progetto ricade nell'ambito paesaggistico n° 10 "Il Tavoliere Salentino", e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica n° 10.2 "La Terra dell'Arneo".

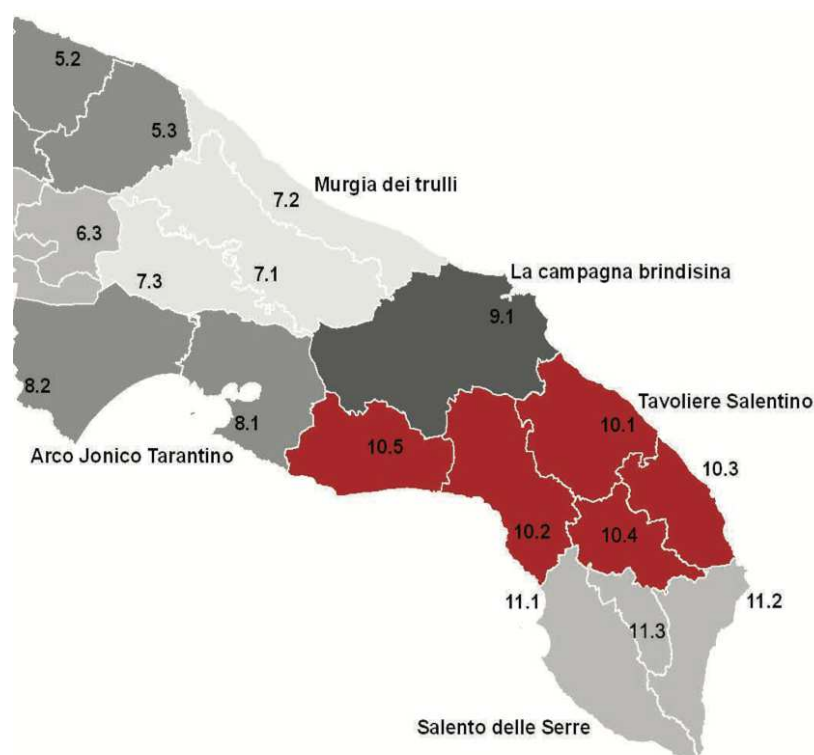


figura 4: Ambiti PPTR

Relativamente Sistema delle Tutele, previsto dal PPTR, si riporta il quadro sinottico generale dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici.

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 21 di 79</b>

BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI – QUADRO SINOTTICO					
	Codice del Paesaggio	Norme tecniche di attuazione del P.P.T.R.		Rappresentazione cartografica	
	art.	Definizione	Disposizioni normative	art.	formato shape (.shp)
<b>6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA</b>					
<b>6.1.1 - Componenti geomorfologiche</b>					
UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51 / art. 52	
UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53	UCP_versanti_pendenza20%
UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54	UCP_lame_gravine
UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_doline
UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55	UCP_grotte_100m
UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_geositi_100m
UCP - Cordon dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_inghiottitoi_50m
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_cordon dunari
<b>6.1.2 - Componenti idrologiche</b>					
BP - Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43 / art. 44	
BP - Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_A_300m
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_B_300m
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46	BP_142_C_150m
UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47	UCP_connessioneRER_100m
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48	UCP_sorgenti_25m
		art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_vincolo idrogeologico
<b>6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE</b>					
<b>6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali</b>					
BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60 / art. 61	
BP - Zone umide Ramsar	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62	BP_142_G
UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64	BP_142_I
UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65	UCP_ree umide
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_pascoli naturali
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_formazioni arbustive
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63	UCP_rispetto boschi
<b>6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>					
BP - Parchi e riserve	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69 / art. 70	
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71	BP_142_F
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73	UCP_rilevanza naturalistica
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72	UCP_rispetto parchi_100m
<b>6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE</b>					
<b>6.3.1 - Componenti culturali e insediative</b>					
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico	art. 136	art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78	
BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79	BP_136
BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP_142_H
UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80	BP_142_H_VALIDATE
		art. 75 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP_142_M
UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:					UCP_città consolidata
- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali
- aree appartenenti alla rete dei tratturi	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi
- aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter	UCP_area_rispetto_rete tratturi
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82	UCP_area_rispetto_siti storico culturali
UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83	UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico
<b>6.3.2 - Componenti dei valori percettivi</b>					
UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87	UCP_paesaggi rurali
UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade valenza paesaggistica
UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade panoramiche
UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_luoghi panoramici
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_coni visuali

Rispetto a tale schema la tabella seguente riassume l’analisi dell’area interessata dalla presenza dello stabilimento rispetto alle strutture e alle relative componenti evidenziandone eventuali interferenze e vincoli.

Struttura	Componenti	BP/UCP	Vincoli
6.1 - Struttura Idro-geo-morfologica	6.1.1. Componenti geomorfologiche	UCP - Versanti UCP - Lame e gravine UCP - Doline UCP - Grotte (100m) UCP - Geositi (100m) UCP - Inghiottoi (50m) UCP - Cordon dunari	NESSUNO
	6.1.2 Componenti idrologiche	BP -Territoti costieri (300m) BP -Territori contermini ai laghi (300m) BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) UCP - Sorgenti (25m) UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	NESSUNO
6.2 STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE	6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali	BP - Boschi BP - Zone umide Ramsar UCP - Aree umide UCP - Prati e pascoli naturali UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	NESSUNO
	6.2.2 Componenti	BP - Parchi e riserve	NESSUNO

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 22 di 79

Struttura	Componenti	BP/UCP	Vincoli
	delle aree protette e dei siti naturalistici	UCP - Siti di rilevanza naturalistica UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	
6.3 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE	6.3.1 Componenti culturali e insediative	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico BP - Zone gravate da usi civici BP - Zone di interesse archeologico UCP - Città Consolidata UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediative: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche aree appartenenti alla rete dei tratturi aree a rischio archeologico UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) UCP - Paesaggi rurali	NESSUNO
	6.3.2 Componenti dei valori percettivi	UCP - Strade a valenza paesaggistica UCP - Strade panoramiche UCP - Luoghi panoramici UCP - Coni visuali	NESSUNO

**Pertanto, rispetto allo strumento in esame, non si riscontrano criticità rispetto al procedimento in esame.**

### 3.2 SIC/ZPS Rete Natura 2000 - Aree Naturali Protette

Oltre ai Parchi Nazionali (in Puglia esistono il Parco del Gargano ed il Parco dell'Alta Murgia), vengono definite ZPS (Zone di protezione speciale) ai sensi della direttiva 79/409/Ce, taluni territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Vengono definiti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e designati ai sensi della direttiva 92/43/CEE, talune aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo.

**Nell'area attorno al sito di progetto non sono presenti aree protette.**

--

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 23 di 79</i>

### 3.3 Vincoli derivanti dal PAI

Con deliberazione n°25 del 15/12/2004 l'Autorità di Bacino della Puglia ha adottato il Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).

Successivamente all'adozione, ed entro il 21/3/2005, sono pervenute n° 251 osservazioni per modificare le perimetrazioni adottate o per perimetrare nuovi siti. Per la valutazione di tali istanze sono state istituite sette commissioni. Al termine dei lavori di valutazione delle istanze pervenute, il Comitato Tecnico ha approvato le nuove perimetrazioni e le modifiche a quelle già definite ed ha modificato le norme tecniche precedentemente adottate.

Sicché, con deliberazione n° 39 del 30/11/2005, la medesima Autorità di Bacino della Puglia ha approvato il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico per i bacini regionali e per il bacino interregionale del fiume Ofanto composto da:

- Elenco dei Comuni ricadenti nell'AdB Puglia;
- Relazione di Piano;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Elaborati cartografici.

In relazione alle condizioni idrauliche, oltre alla definizione degli alvei fluviali in modellamento attivo e delle aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità, vengono distinte tre tipologie di aree a diverso grado di pericolosità idraulica:

- 1) Aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.): in tali aree sono esclusivamente consentiti:
  - a. interventi di sistemazione idraulica;
  - b. interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati;
  - c. interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
  - d. interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti;
  - e. interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
  - f. interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo;
  - g. adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti;
  - h. ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale;
  - i. realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;
- 2) Aree a media pericolosità idraulica (M.P.): in tali aree, oltre a quanto consentito nelle aree a A.P. sono esclusivamente consentiti anche:

--

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 24 di 79</i>

- a. interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
  - b. ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni.
- 3) Aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.): in tali aree, oltre a quanto consentito nelle aree a A.P. e M.P. sono consentiti anche:
- a. tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale a valle della redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

**L'area di impianto non è interessata dalla presenza di elementi di rischio relativi al Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).**

### **3.4 Vincoli derivanti il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)**

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006, è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. Strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile.

Il PTA pugliese contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

Relativamente al sito di progetto **non si rilevano criticità ostative.**

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 25 di 79</b>

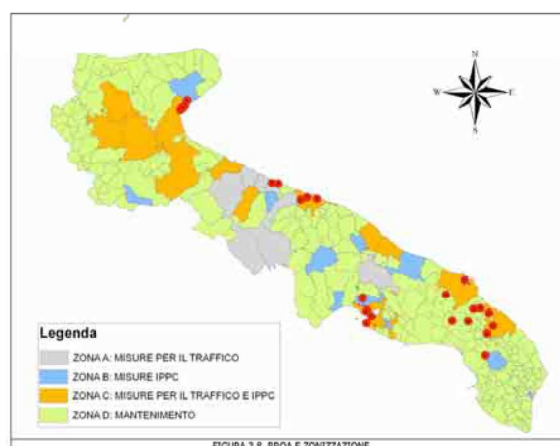
### 3.5 Piano Regionale per la Qualità dell'aria (PRQA)

La Regione Puglia, nell'ambito del Piano Regionale della Qualità dell'aria, adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008, aveva definito la zonizzazione del proprio territorio ai sensi della previgente normativa sulla base delle informazioni e dei dati a disposizione a partire dall'anno 2005 in merito ai livelli di concentrazione degli inquinanti, con particolare riferimento a PM10 e NO2, distinguendo i comuni del territorio regionale in funzione della tipologia di emissioni presenti e delle conseguenti misure/interventi di mantenimento/risanamento da applicare.

Il Piano (PRQA), è stato redatto secondo i seguenti principi generali:

- conformità alla normativa nazionale;
- principio di precauzione;
- completezza e accessibilità delle informazioni.

Sulla base dei dati a disposizione è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale e sono state individuate "misure di mantenimento" per le zone che non mostrano particolari criticità (Zona D) e "misure di risanamento" per quelle che, invece, presentano situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare (Zona A), alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Zona B) o ad entrambi (Zona C). Le "misure di risanamento" prevedono interventi mirati sulla mobilità da applicare nelle Zone A e C, interventi per il comparto industriale nelle Zone B ed interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale nelle zone A e C.



ARPA Puglia svolge il monitoraggio della qualità dell'aria mediante le stazioni fisse della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA), con la realizzazione di campagne con laboratori mobili e con ulteriori strumenti di campionamento. Inoltre, mediante l'uso di modelli di simulazioni di dispersione degli inquinanti, garantisce la valutazione e la previsione della qualità dell'aria sull'intero territorio regionale. Svolge poi attività di controllo delle emissioni di sostanze inquinanti da impianti industriali finalizzate a

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 26 di 79</i>

verificare il rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione di sostanze inquinanti in atmosfera definiti in sede di autorizzazione dell'impianto.

In tale situazione il Comune di Galatina ricadeva nella ZONA C: Misure per il traffico e IPPC.

La Regione Puglia, sulla base della nuova disciplina introdotta con il D.lgs. 155/2010, con DGR 2979 del 29/12/2011 ha definito una nuova zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA 2012-8273 del 05/04/2012, è stata definitivamente approvata da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012 composta da 4 zone:

- ZONA IT1611: zona collinare;
- ZONA IT1612: zona di pianura;
- ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e San Pietro Vernotico, che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi;
- ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso e Triggiano.

Il Comune di Leverano rientra nella zona IT 1612 Zona di pianura. L'art. 1, comma 4, lettera c) del D. Lgs. 155/2010 stabilisce che: "la zonizzazione dell'intero territorio nazionale è il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente. A seguito della zonizzazione del territorio, ciascuna zona o agglomerato è classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione mediante misurazioni e mediante altre tecniche in conformità alle disposizioni del presente decreto". Il D.Lgs 155/2010 agli artt. 9, 10 e 11 prevede l'individuazione da parte delle regioni e province autonome di piani e misure atte alla riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme qualora in alcune zone siano superati tali valori indicati nello stesso decreto. La regione Puglia non ha redatto Piani e misure d'azione che interessino il Comune.

La Regione Puglia ha redatto il suo Programma di Valutazione, revisionato nel Giugno 2012. Tale Programma indica le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzata per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicare e prevede le stazioni di misurazione - utilizzate insieme a quelle della rete di misura - alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura (anche a causa di fattori esterni) non risultino conformi alle disposizioni del D.lgs. 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati e ai criteri di ubicazione.

La Regione Puglia, con Legge Regionale n. 52 del 30.11.2019, all'art. 31 "Piano regionale per la qualità dell'aria", ha stabilito che "Il Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA) è lo strumento con il quale la

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 27 di 79</i>

Regione Puglia persegue una strategia regionale integrata ai fini della tutela della qualità dell'aria nonché ai fini della riduzione delle emissioni dei gas climalteranti".

Il medesimo articolo 31 della L.R. n. 52/2019 ha enucleato i contenuti del Piano Regionale per la Qualità dell'aria prevedendo che detto piano:

- contiene l'individuazione e la classificazione delle zone e degli agglomerati di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e successive modifiche e integrazioni (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) nonché la valutazione della qualità dell'aria ambiente nel rispetto dei criteri, delle modalità e delle tecniche di misurazione stabiliti dal d.lgs. 155/2010 e s.m.e.i.;
- individua le postazioni facenti parte della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria ambiente nel rispetto dei criteri tecnici stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di valutazione e misurazione della qualità dell'aria ambiente e ne stabilisce le modalità di gestione;
- definisce le modalità di realizzazione, gestione e aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera;
- definisce il quadro conoscitivo relativo allo stato della qualità dell'aria ambiente ed alle sorgenti di emissione;
- stabilisce obiettivi generali, indirizzi e direttive per l'individuazione e per l'attuazione delle azioni e delle misure per il risanamento, il miglioramento ovvero il mantenimento della qualità dell'aria ambiente, anche ai fini della lotta ai cambiamenti climatici, secondo quanto previsto dal d.lgs. 155/2010 e s.m.e.i.;
- individua criteri, valori limite, condizioni e prescrizioni finalizzati a prevenire o a limitare le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività antropiche in conformità di quanto previsto dall'articolo 11 del d.lgs. 155/2010 e s.m.e.i.;
- individua i criteri e le modalità per l'informazione al pubblico dei dati relativi alla qualità dell'aria ambiente nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale);
- definisce il quadro delle risorse attivabili in coerenza con gli stanziamenti di bilancio;
- assicura l'integrazione e il raccordo tra gli strumenti della programmazione regionale di settore. Al comma 2 dello stesso articolo è sancito che "alla approvazione del PRQA provvede la Giunta regionale con propria deliberazione, previo invio alla competente commissione consiliare.

La Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) è stata approvata dalla Regione Puglia con D.G.R. 2420/2013 ed è composta da 53 stazioni fisse (di cui 41 di proprietà pubblica e 12 private).

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 28 di 79</i>

La RRQA è composta da stazioni da traffico (urbana, suburbana), di fondo (urbana, suburbana e rurale) e industriali (urbana, suburbana e rurale).

A queste 53 stazioni se ne aggiungono altre 7, di interesse locale, che non concorrono alla valutazione della qualità dell'aria sul territorio regionale ma forniscono comunque informazioni utili sui livelli di concentrazione di inquinanti in specifici contesti.

### **3.6 Aree ad elevato rischio di crisi ambientale interessate (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 112/98)**

L'impianto non ricade in Area definita ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi del D.P.R. 12/04/96 e del D.Lgs. 112/98.

### **3.7 Piano Di Gestione Dei Rifiuti Speciali In Puglia**

Il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in Puglia approvato con D.G.R. n. 2668 del 28/12/2009, definisce, al Titolo II, art. 15, i criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Suddetto Piano è stato poi aggiornato e adeguato con successiva DGR n. 819 del 23 aprile 2015 e, da ultimo, DGR del 25 novembre 2021, n. 1908 è stato approvato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali" costituito dai seguenti elaborati.

In particolare è definito un quadro di sintesi, che abbina ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione a seconda delle caratteristiche urbanistiche ed ambientali dell'area interessata.

I criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti si applicano ai procedimenti di cui agli artt. 208, 209, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ovvero ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/06 e smi ovvero ai sensi della disciplina di cui al DPR 13.03.2013 n. 59 relative a impianti nuovi ed alle modifiche degli impianti esistenti come definiti al precedente paragrafo.

**I criteri localizzativi trovano applicazione nell'ambito dei procedimenti autorizzativi relativi alla realizzazione di nuovi impianti o modifiche degli impianti esistenti dedicati ai rifiuti speciali e ai rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani che assumono la codifica EER di rifiuti speciali.**

Gli aspetti considerati (domini di tutela) individuati dal PRGRU sono:

- uso del suolo;
- compatibilità con i caratteri fisici del territorio;

--

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 29 di 79</i>

- protezione delle risorse idriche;
- difesa dal rischio geologico, idrogeologico, geomorfologico e sismico;
- tutela dell'ambiente naturale;
- tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali;
- rispetto degli aspetti urbanistici, territoriali e funzionali;
- tutela della popolazione;
- coerenza con la pianificazione relativa agli agenti fisici (rumore, elettrosmog, etc.).

La verifica dell'idoneità circa la localizzazione di nuovi impianti o la modifica di impianti esistenti è posta in capo all'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione e/o ogni altro provvedimento amministrativo propedeutico sentiti, o acquisiti, pareri/nulla osta ove per legge previsti, la Provincia/Città Metropolitana di Bari, l'Autorità o Ente preposto alla tutela del relativo vincolo e l'Amministrazione comunale.

La verifica della non idoneità della localizzazione di un nuovo impianto per la sussistenza di un criterio localizzativo "escludente" ne preclude la realizzazione: in tal caso l'autorità competente, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi adotta un provvedimento motivato di rigetto dell'istanza, senza procedere ad ulteriore istruttoria.

Per le modifiche di impianti esistenti in sede di rilascio dell'autorizzazione, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e/o ogni altro provvedimento amministrativo propedeutico, valutate le interazioni e gli impatti derivanti dalla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto in relazione alla tipologia di criterio localizzativo escludente, verificata l'assenza di alternative localizzative e ponderati gli interessi pubblici sottesi alla prosecuzione dell'esercizio, con provvedimento motivato può comunque rilasciare il provvedimento autorizzativo in deroga ai criteri localizzativi escludenti, definendo le prescrizioni finalizzate alla mitigazione/compensazione delle criticità connesse al permanere dell'esercizio dell'impianto. L'assenza di alternative localizzative deve essere verificata su una scala territoriale sovracomunale adeguatamente rapportata all'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti.

La possibilità di rilasciare l'autorizzazione in deroga ai criteri localizzativi è estesa alle modifiche degli impianti esistenti che devono essere realizzate ai fini dell'adeguamento alle BAT di settore e disposizioni normative successive al rilascio dell'autorizzazione.

Nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il vincolo escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 30 di 79</i>

La restituzione in forma sinottico-tabellare dei criteri localizzativi per gli impianti di gestione e trattamento dei rifiuti è riportata nelle tabelle seguenti.

Al fine di verificare l' idoneità localizzativa di un nuovo impianto o di una modifica di un impianto esistente restano comunque ferme le disposizioni prevalenti previste dalle normative di settore nonché le eventuali valutazioni dell'Ente preposto alla tutela del vincolo. Gli stessi criteri trovano applicazione per impianti di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento.

Ove alcuni dei sottostanti criteri risultino in contrasto con le specifiche norme di settore o il loro aggiornamento prevalgono queste ultime.

Quali aree idonee per l'ubicazione dei nuovi impianti di gestione dei rifiuti sono da considerarsi gli insediamenti produttivi già esistenti ed attrezzati (ad es. APPEA, ASI ecc.).

Impianti per il trattamento, il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali (E = Escludente, Pe = Penalizzante).

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 31 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
USO DEL SUOLO	Aree percorse da incendio boschivo (per 10 anni dalla data dell'incendio)	L. 353/2000 e LR 18/2000 e ss.mm.ii.	E	E	E	E	Area di installazione non interessata
	Aree di pregio agricolo: zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento (Ce) 1151/2012 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento 2018/848/UE	D.Lgs. 36/2003 e smi All1- Par.2- D.Lgs. 228/2001	Pe	Pe	E	Pe	Area di installazione non interessata
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO	Presenza di falda:	D.Lgs. 36/2003 e smi- All1. par. 2.4.2.	E	-	-	-	
	- in acquifero non confinato, se la distanza minima tra la quota di massima escursione della falda e la barriera di confinamento è < 2 m						Rispettato

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 32 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	- in acquifero confinato se la distanza del tetto dell'acquifero e la barriera di confinamento è < 1,5 m						Non pertinente
	Barriera geologica (o barriera geologica completata artificiale) non rispondente ai requisiti minimi di permeabilità e spessore di cui al D.Lgs. 36/2003 e sm	D.Lgs. 36/2003 e smi - All.1. par. 2.4.2.	E	-	-	-	Non pertinente
	Faglie attive e aree interessate da attività vulcanica Doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale (ingressi di grotte naturali, orli di depressioni carsiche, voragini inghiottitoi, pozzi di crollo, lame, gravine, polje, canyon carsici,...) (Carta idrogeomorfologica della Puglia) Aree dove sono in atto processi geomorfologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali (aree soggette a fenomeni di instabilità)	D.Lgs.36/2003 e smi - All. 1	E	E	E	E	Non pertinente

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 33 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Aree soggette ad attività di tipo idrotermale Aree esondabili, instabili e alluvionabili, come individuate negli strumenti di pianificazione territoriali (deve essere presacome riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni)						
	Altimetrie > 600 mslm		E	E	E	E	Non pertinente
PROTEZIONE RISORSE IDRICHE	Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di tutela assoluta	art. 94 del D Lgs 152/2006	E	E	E	E	Non interessata
	Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di rispetto		E	E	E	E	Non interessata
	Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona A	PTA - Misure M.2.9 dell'Allegato	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 34 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		14 al PTA approvato con DCR n°230/2009 e, in regime di salvaguardia, misure di cui all'art. 52, delle NTA allegate all'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019					
	Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona B	PTA - Misure M.2.9 dell'Allegato 14 al PTA approvato con DCR n°230/2009 e, in regime	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 35 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		di salvaguardia, misure di cui all'art. 52, delle NTA allegate all'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019					
	Zone sensibili e vulnerabili a nitrati	PTA DGR n. 363 del 7/03/2013 DGR n. 1408 del 6/09/2016 DGR n. 147 del 07/02/2017	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 36 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Aree vulnerabili contaminazione salina: <i>acquiferi</i>	PTA	Pe	-	-	-	Non interessata
	Misure tutela quali-quantitativa: <i>aree adiacenti 2 acquiferi</i>	PTA	Pe	-	-	-	Non interessata
	Misure di tutela quantitativa: <i>aree del Tavoliere</i>	PTA	Pe	-	-	-	Non interessata
	Tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lamagenzana alle aree finitime l'abitato di Altamura:	PTA	E	E	E	E	Non interessata
	a) territorio non urbanizzato nel raggio di 100 m a destra e a sinistra del canale						Non interessata
	b) tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lamagenzana alle aree finitime l'abitato di Altamura tra 100 e 500 (previsto parere vincolante della struttura		Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 37 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	regionale competente)						
	Fasce di rispetto corsi d'acqua e dei canali di propr. demaniale	RD 523/1904 art .96 Art. 58 NTA del PTA 2015-2021	E	E	E	E	Non interessata
<b>DIFESA DAL RISCHIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E SISMICO</b>	Aree a pericolosità idraulica AP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese)	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	E	E	E	E	Non interessata
	Aree a pericolosità idraulica MP e BP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale)	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia,	E	Pe	Pe	Pe	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 38 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	pugliese) a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino	approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;					
	Aree a pericolosità geomorfologica PG3 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese)	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	E	E	E	E	Non interessata
	Aree a pericolosità geomorfologica PG2 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di	PAI dell'Autorità di Bacino	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 39 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	applicazione ricade il territorio regionale pugliese) a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area, soggetti a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino	della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;					
	Aree a pericolosità geomorfologica PG1 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) con redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Reticoli idrografici, Alvei fluviale in modellamento attivo, aree golenali come	art. 6 NTA del	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 40 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	individuate dal PAI ovvero fino a 75 m a sin e destra (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI)	PAI					
	Fasce di pertinenza fluviale, come individuate dal PAI ovvero fino a 75 oltre le aree golenali (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI) a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino	art. 10 NTA del PAI	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree a pericolosità idraulica alta (P.I.3)	PAI del Bacino interregionale e dei Fiumi Trigno, Biferno e minori,	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 41 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		Saccione e Fortore, e s.m.i.					
	Aree a pericolosità idraulica moderata (P.I.2) previa autorizzazione dell'Autorità idraulica competente	PAI del Bacino interregionale e dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree classificate a pericolosità da frana estremamente elevata (PF3) ed elevata (PF2a)	PAI del Bacino interregionale e dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 42 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		Fortore, e s.m.i.					
	Aree a rischio idrogeologico molto elevato e a pericolosità molto elevata (R4), oppure elevati (R3)	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017	E	E	E	E	Non interessata
	Aree a rischio idrogeologico medio e a pericolosità media (R2), oppure moderati (R1)	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Alvei e fasce di pertinenza dei corsi d'acqua	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 43 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		2017; artt. 6 e 7 NTA					
	Alveo attuale, comprensivo dell'alveo attivo, e fascia contermini di ampiezza pari a 10 m	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017; art.10, comma 5 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Aree a rischio idrogeologico	vincoli da mappa vincolo idrogeologici ex RD 3267/1923; RR 9/2015	E	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree classificate in zona sismica 1:	D Lgs 36/2003 e	E	Pe	Pe	Pe	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 44 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		smi All1 par 2, DPR n. 380/2001, art. 93					
	Aree classificate in zona sismica 2	D Lgs 36/2003 e smi All1 par 2, DPR n. 380/2001, art. 93	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
<b>TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE</b>	Aree naturali protette per effetto di procedimenti istitutivi nazionali e regionali (parchi, riserve, etc)	L. 394/91 – L.R. 19/97, atti istitutivi (leggi e regolamenti)	E	E	E	E	Non interessata
	Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	DLgs n.36/2003 e smi (disc), RR n. 28/2008 (ZPS - ZSC), RR n. 6/2016	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 45 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		(SIC - Misura di conservazione e trasversale 14), Piani di gestione dei singoli siti					
	Rete Ecologica conservazione della Biodiversità (REB)	art. 30 delle NTA PPTR, allegato 9 ed elaborato 4.2.1,2 del PPTR	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Rete Ecologica Polifunzionale (al netto della REB)	art. 30 delle NTA PPTR; elaborato 4.2.1.2 del PPTR/P	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 46 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Zone umide	DPR 448/76 e DPR 184/87 (recepimento convenzione Ramsar); elenchi zone	E	E	E	E	Non interessata
	Aree interessate dalla presenza di habitat non incluse in siti della Rete Natura 2000	DGR della Regione Puglia n. 218/2020	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
<b>TUTELA DEI BENI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI</b>	<b>Ulteriori contesti individuati dal PPTR/P</b>						
	UCP - Versanti	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176/2015: art 53 NTA	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 47 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	UCP - Lame e gravine	art. 54 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Doline	artt 51, 52, 56 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Grotte (100m)	art. 55 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Geositi (100m)	art. 56 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Inghiottitoi (50m)	art. 56 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Cordoni dunari	art. 56 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 47 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Sorgenti (25m)	art. 48 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	RD n. 3267 del 1923 -	E	Pe	Pe	Pe	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 48 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		DGR 3/3/2015- RR 9/2015					
	UCP - Aree umide	art. 65 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 66 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 66 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Aree di rispetto dei boschi (come definite dall'art. 59 c.4 delle NTA)	art. 63 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 73 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	art. 72 NTA PPTR	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Città Consolidata		E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 49 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa	art. 81 NTA art. 82 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 30m)	art. 83 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Paesaggi rurali	art. 81 NTA	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata.
	UCP - Strade a valenza paesaggistica UCP - Strade panoramiche	art. 81 NTA	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	UCP - Luoghi panoramici	art. 81 NTA	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	UCP - Coni visuali	art. 81 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Ulivi monumentali	L.R. 14/2007 - DGR 1044/2012 (ULIVI MONUMENTALI)	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 50 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	<b>Beni paesaggistici (art.142 D.Lgs. 42/04 comma1):</b>						
	Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (vedere CTR Puglia), anche per i terreni elevati sul mare (1)	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. a  PPTR, art. 45 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (1)	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. b  PPTR, art. 45 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (1)	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. c  PPTR, art. 46 NTA	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 51 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. f  PPTR, art. 71 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. g  PPTR, art. 62 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Zone gravate da usi civici Zone umide Ramsar e aree umide di interesse regionale	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. h  PPTR, art. 77 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Zone di interesse archeologico	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. m	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 52 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		PPTR, art. 80 NTA					
	[1] In sede di redazione di Piano Provinciale o di rilascio dell'Autorizzazione la distanza da tali beni potrà essere incrementata in funzione dell'impatto paesaggistico del manufatto						
	Beni paesaggistici d'insieme (art.136 comma 1 D.Lgs 42/2004):						
	- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;	D.Lgs 42/2004	E	E	E	E	Non interessata
	- le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.		E	E	E	E	Non interessata
	- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;		E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 53 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;		E	E	E	E	Non interessata
	Beni culturali ex artt. 10, 11, 12 del DLgs n. 42/2004 e relative zone di rispetto	DLgs n. 36/2003 e smi, DLgs n. 42/2004 – Parte seconda	E	E	E	E	Non interessata
<b>ASPETTI URBANISTICI - TERRITORIALI - FUNZIONALI</b>	Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione residenziale (Zone A - B - C)	strumentazione urbanistica vigente	E	E	E	E	Non interessata
	Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione agricola E	strumentazione urbanistica vigente	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree caratterizzate da tessuto urbano discontinuo, principalmente residenziale	Carta tecnica regionale con uso del suolo	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 54 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		declinato secondo legenda Corine Land Cover					
		1.1.1. Continuous urban fabric					
		1.1.2: Discontinuu s urban fabric	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari, energetiche, canali di bonifica, ecc.) per le quali è previsto espresso divieto	strumentazio ne urbanistica vigente e normativa di settore	E	E	E	E	Non interessata
	Aree per le quali, a seguito della registrazione dell'evidenza del danno sanitario, gli Enti di cui all'art. 2 della LR 21/2012 abbiano definito pertinenti e specifici obiettivi di riduzione	art. 1 bis del DL 3 dicembre 2012, n. 207 convertito, con	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 55 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		modificazioni , dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231 L.r. n. 21/2012 e RR n. 24/2012					
	Siti potenzialmente contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e le attività di caratterizzazione ambientale, nonchè ogni adempimento successivo e/o necessario;	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	E	E	E	Non interessata
	Siti contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di bonifica/messa in sicurezza e ogni adempimento successivo e/o necessario	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	E	E	E	Non interessata
	Aree, siti potenzialmente contaminati, ovvero contaminati, ricadenti nelle aree definite Siti di Interesse Nazionale (SIN), di cui all'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 smi, tranne i casi per i quali il proponente, pur	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 56 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 smi e tranne i siti, già caratterizzati, le cui aree sono state restituite agli usi legittimi						
<b>TUTELA DELLA POPOLAZIONE</b>	Qualità dell'aria	Aree per le quali, a seguito di superamento degli inquinanti normati dal D. Lgs.n. 155/2010 e smi, il Piano di cui agli articoli 9, 10 e 13 del medesimo decreto abbia previsto pertinente e specifico divieto.	E	E	E	E	Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 57 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		Aree per le quali il PRQA redatto ai sensi della LR n. 52/2019 abbia previsto uno specifico e pertinente divieto	E	E	E	E	Non interessata
		L.r. n. 32/2018 in materia di emissioni odorigene	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree di classe acustica I, II o III ai sensi dell'art.1 comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997.	LR n. 3/2002	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
		Dgr 1009/2007 "Decreto Legislativo 19/08/2005, n. 194.					Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 58 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla Determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Individuazione e autorità competente"					
		Dgr 1332/2012: D.Lgs 194/05 in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale. Individuazione e degli agglomerati					Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 59 di 79

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		urbani da sottoporre a mappatura acustica strategica.					
		Legge n°447 del 26 ottobre 1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”					Non interessata
		DPCM 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”					Non interessata
		DM 16 marzo 1998 “Tecniche d					Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 60 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"					
		DPR 142 del 30/3/2004 "Disciplina e regolamentazione del rumore da traffico veicolare"					Non interessata
		D. Lgs n° 194 del 19 agosto 2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del					Non interessata

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 61 di 79</b>

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5  (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		rumore ambientale"					
	Aree ricomprese in piani di risanamento ex art. 7 della Legge 447/95 o piani di azione ex art. 4 D.lgs. n. 194/2005	D lgs n. 42 del 17/2/2017	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

Rispetto alle previsioni e alle prescrizioni di cui alla sopra indicata scheda specifica, non si riscontrano criticità rispetto al procedimento in esame.

--

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 62 di 79

### 3.8 Inquadramento geografico paesaggistico

L'area oggetto di indagine ricade nel territorio del Comune di Leverano, in Provincia di Lecce all'interno del cosiddetto "Tavoliere Salentino".

Con il termine "Tavoliere Salentino", si intende un'area estesa dal settore nord occidentale della provincia di Lecce al confine orientale della provincia di Taranto, costituita da un vasto bassopiano su cui sono evidenti i segni di una intensa antropizzazione, soprattutto di origine agricola (PPTR Puglia).

Da un punto di vista paesaggistico, l'area rientra nell'ambito Tarantino-Leccese (PPTR Puglia): un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale che si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Le pendenze sono limitate così come le forme morfologiche degne di significatività. Il terreno è prettamente calcareo e si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei (PPTR Puglia).

**L'area vasta è caratterizzata da un mosaico eterogeneo di attività agricole e artigianali.**

La valenza ecologica è bassa o medio-bassa

#### 3.8.1 Suolo e sottosuolo

L'area dell'impianto sorge all'interno di una cava attiva di estrazione della roccia calcarea.

Da un punto di vista geologico, l'area in esame, poggia su di un substrato carbonatico cretaco costituito da dolomie e calcari dolomitici classificati come "Dolomie di Galatina". Le formazioni riferibili al Miocene presenti nell'area sono costituite dalla Pietra Leccese e, localmente, dalle Calcareni di Andrano. Le formazioni più recenti presenti sono classificate come Calcareni del Salento, una formazione riconducibile al Pliocene e localmente conosciuta con il nome di "tufo". Dall'analisi della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 214 "Gallipoli", nell'area in oggetto, le formazioni riscontrabili e la stratigrafia presente sono le seguenti:

- Cretaceo:

--

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 63 di 79

- Dolomie di Galatina (*Cenomaniano* e forse *Turoniano inferiore*): dolomie grigio–nocciola, spesso vacuolari, calcari dolomitici e calcari grigi a frattura irregolare. I resti fossili sono in genere scarsi e particolarmente rappresentati da *Aprocardia carantonensis* D'ORB, e *Cerithium* sp. [...]; anche le microfaune sono scarse con *Miliolidae*, *Ophthalmidiidae* e *Textularidae*;
- Miocene:
  - Pietra Leccese (*Elveziano* e forse *Langhiano*): Calcareniti marnose, organogene, a grana uniforme, giallo-grigiastre o paglierine, a stratificazione talora indistinta od in banchi di 10-30 cm di spessore. I fossili sono spesso abbondanti con Molluschi, Echinidi, Briozoi, Crostacei e Vertebrati; [...];
  - Calcareniti di Andrano (*Miocene Superiore e Medio*): calcari detritici porosi, bianchi, con frammenti di Echinidi, Lamellibranchi e rari Foraminiferi, calcareniti marnose organogene simili [...] alla tipica «Pietra Leccese» ( $M_{cd}^{5-2}$ ). Calcari compatti grigi o nocciola ( $M_c^{5-2}$ ). I macrofossili sono spesso abbondanti [...].
- Pliocene – Quaternario:
  - Calcareniti del Salento (*Pliocene superiore, Calabriano – Pliocene superiore, Pleistocene*): Calcareniti, calcari grossolani tipo «panchina», sabbioni calcare più o meno cementati, talora argillosi («tufi»); verso la base sono presenti alle volte brecce e conglomerati; il colore è grigio, giallastro o rossastro, la stratificazione è molto variabile, talora indistinta od incrociata; i resti fossili sono spesso abbondanti. Le distinzioni in seno all'unità sono state fatte in base ai caratteri micro paleontologici e morfologici.

### 3.8.2 Idrografia superficiale

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, nell'area vasta in oggetto, non vi è evidenza di corsi d'acqua o reticoli superficiali definiti. La costante azione erosiva e l'intensa antropizzazione, soprattutto di origine agricola, rendono difficoltoso l'individuazione di una idrografia superficiale.

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 64 di 79</b>

Tuttavia nell'area, sono presenti alcuni «bacini endoreici»: recapiti finali, non in contatto con il mare, di corsi d'acqua caratterizzati da un carattere temporaneo e, comunque, sempre poco evidente. Fra questi il più importante è il Canale Asso, caratterizzato da un bacino di alimentazione di circa 200 Km<sup>2</sup> e avente come recapito finale un inghiottitoio carsico (Vora Colucci) ubicato a nord di Nardò. Le “vore” sono delle voragini o depressioni carsiche ubicate quasi sempre nei punti più depressi dei bacini endoreici. Spesso queste forme carsiche sono state oggetto di lavori di sistemazione idraulica e bonifica.

Nell'area in oggetto, ricadono una serie di singoli bacini endoreici, ognuno caratterizzato da un recapito finale interno allo stesso bacino. La morfologia del paesaggio, che presenta dislivelli esigui e poco significativi, non consente di individuare in maniera chiara i bacini endoreici se non a seguito di eventi meteorologici intensi ed eccezionali o a seguito di approfondite analisi morfologiche dei luoghi.

### 3.8.3 Clima

Per la caratterizzazione del clima nell'intorno dell'area di studio, si è proceduto a selezionare alcune stazioni meteo-climatiche rappresentative. Tramite il portale S.C.I.A. (Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale) realizzato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) (<http://www.scia.sinanet.apat.it/home.asp>) si sono individuate le seguenti stazioni meteo climatiche:

Tabella 3-1: Stazioni meteorologiche presenti nell'intorno dell'area di studio (<http://www.scia.sinanet.apat.it>) con l'indicazione delle coordinate, dell'altezza sul livello medio del mare e le variabili misurate.

NOME STAZIONE RETE DI APPARTENENZA	CODICE STAZIONE	LONG.	LAT.	ALT. m. s.l.m.	VARIABILI
COPERTINO REGIONI – EX SIMN	3428	18.05	40.27	34.00	PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1951 AL 31/12/1987 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1951 AL 31/12/1987
CALIMERA REGIONI – EX SIMN	3707	18.03	40.25	40.25	PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1941 AL 31/12/2001 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1941 AL 31/12/2001
LECCE SINOTTICA	163330	18.00	40.23	48.00	TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 31/07/2005 AL 31/12/2009 PRECIPITAZIONI DAL 31/07/2005 AL 31/12/2009 UMIDITÀ RELATIVA DAL 31/07/2005 AL 31/12/2009

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 65 di 79</b>

<b>NOME STAZIONE</b> <b>RETE DI APPARTENENZA</b>	<b>CODICE</b> <b>STAZIONE</b>	<b>LONG.</b>	<b>LAT.</b>	<b>ALT.</b> <b>m. s.l.m.</b>	<b>VARIABILI</b>
NARDÒ REGIONI – EX SIMN	3427	18.04	40.18	43.00	PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1951 AL 31/12/1987 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1951 AL 31/12/1987
LECCE SINOTTICA	163320	18.15	40.23	61.00	TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 10/01/1951 AL 31/12/2011 PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1951 AL 31/12/2011 UMIDITÀ RELATIVA DAL 10/01/1951 AL 31/12/2011 ELIOFANIA DAL 10/02/1955 AL 31/12/1965 PRESSIONE ATMOSFERICA DAL 10/01/1951 AL 31/12/1996 VENTO DAL 10/01/1951 AL 31/12/2011 GRADI GIORNO DAL 31/01/1961 AL 31/12/1996 EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE DAL 31/01/1961 AL 31/12/2007 BILANCIO IDRICO DAL 31/01/1961 AL 31/12/2007 TEMPERATURA POTENZIALE DAL 31/12/1981 AL 31/12/2008 BIOCLIMATOLOGIA DAL 31/01/1961 AL 31/12/1996 PERSISTENZA TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 31/12/1951 AL 31/12/2008 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1951 AL 31/12/2008
LECCE SINOTTICA UGM - ENAV	16332	18.15	40.23	48.00	TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 UMIDITÀ RELATIVA DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 ELIOFANIA DAL 10/02/1955 AL 31/12/1965 PRESSIONE ATMOSFERICA DAL 10/01/1951 AL 31/12/1996 NUVOLOSITÀ DAL 10/01/1951 AL 31/12/1996 NEBBIA E VISIBILITÀ DAL 10/01/1951 AL 31/12/1996 VENTO DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 STABILITÀ VENTO DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 GRADI GIORNO DAL 31/01/1961 AL 31/12/1996 EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE DAL 31/01/1961 AL 31/12/2007 BILANCIO IDRICO DAL 31/01/1961 AL 31/12/2007

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 66 di 79

NOME STAZIONE RETE DI APPARTENENZA	CODICE STAZIONE	LONG.	LAT.	ALT. m. s.l.m.	VARIABILI
					TEMPERATURA POTENZIALE DAL 31/12/1981 AL 31/12/2008 TEMPERATURA EQUIVALENTE POTENZIALE DAL 31/12/1981 AL 31/12/2008 BIOCLIMATOLOGIA DAL 31/01/1961 AL 31/12/1996 PERSISTENZA TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 31/12/1951 AL 31/12/2008 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1951 AL 31/12/2008 PERSISTENZA NEBBIA DAL 31/01/1951 AL 31/12/2006

Da una analisi dei dati reperiti dalle stazioni indicate nella precedente tabella, si evince che, nel periodo compreso tra il 1951 ed il 2011, la temperatura media annua (Figura 3-5) si attesta a 16.4°C. Il valore medio massimo misurato è di 17.6°C nel 1952 mentre il valore medio minimo è di 15.3°C nel 1978.

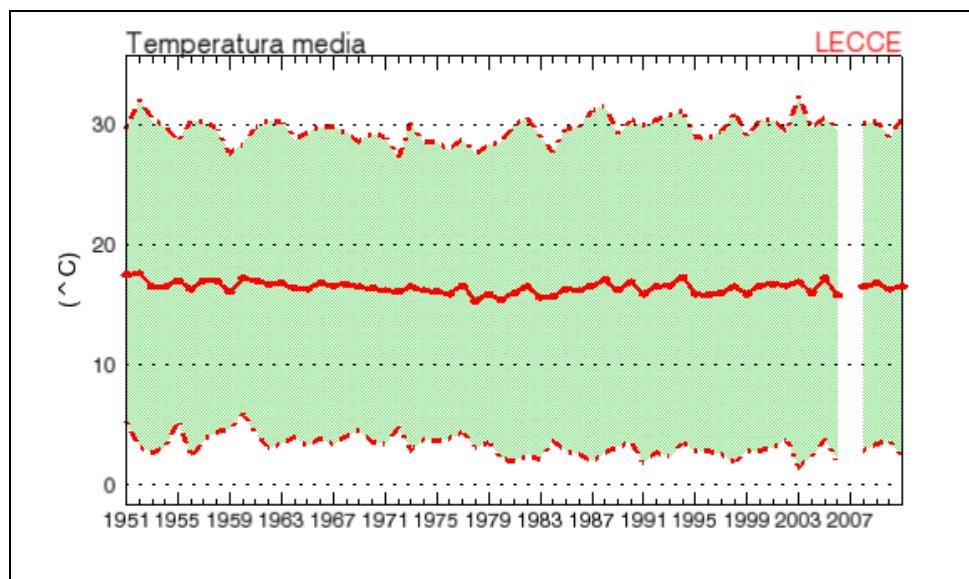


Figura 3-5: Andamento della temperatura media (gennaio 1951 – dicembre 2011) nella stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.apat.it>).

Su base mensile, nello stesso intervallo temporale, il valore minimo per la temperatura media mensile è pari a 8,7°C nel mese di Gennaio mentre il valore massimo della temperatura media è di 25,3 nel mese di Agosto (Figura 3-6).

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 67 di 79

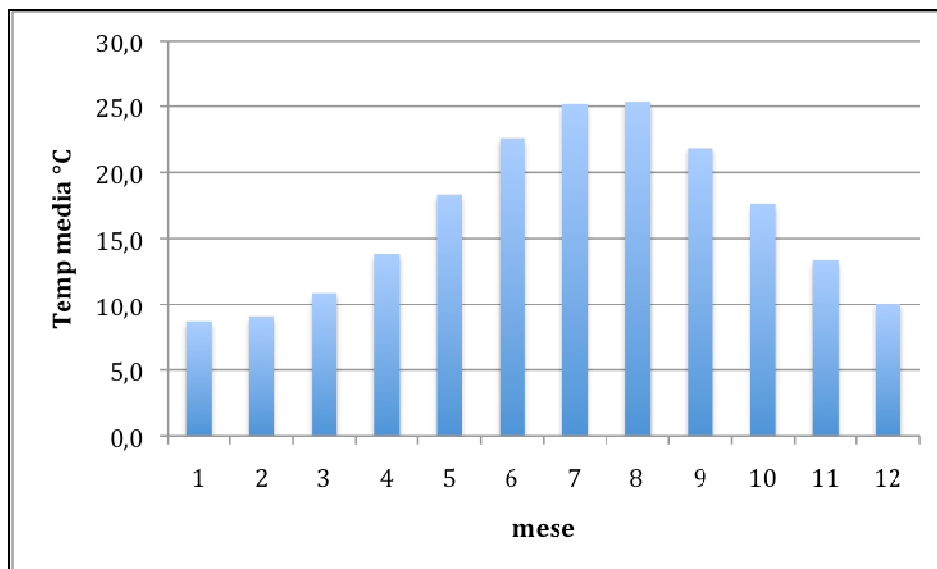


Figura 3-6: Andamento delle temperature medie mensili (gennaio 1951-dicembre 2011) per la stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.apat.it>).

Con riferimento alle precipitazioni cumulate calcolate su base annua nell'intervallo di tempo compreso tra il 1 gennaio 1951 ed il 31 dicembre 2011, il valore medio annuo delle Precipitazioni cumulate è pari a 646,8 mm di pioggia con un minimo ed un massimo rispettivamente di 194,2 mm di pioggia (nell'anno 1953) e 1134,3 mm di pioggia (nell'anno 1976) (Figura 3-7).

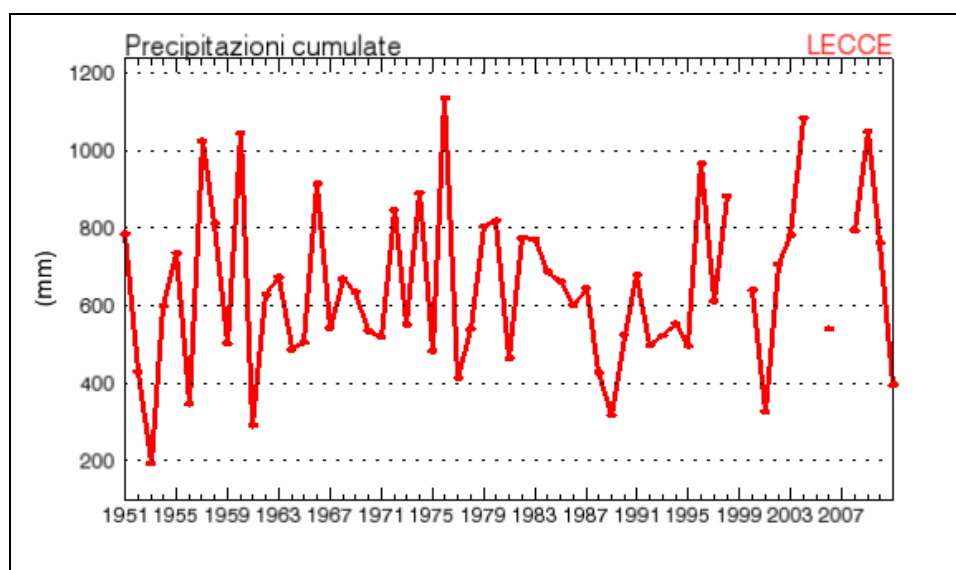


Figura 3-7: Andamento delle Precipitazioni annue cumulate (gennaio 1951 – dicembre 2011) nella stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.apat.it>).

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 68 di 79</b>

Per quanto riguarda la piovosità cumulata, elaborata su base mensile nel periodo compreso tra gennaio 1951 e dicembre 2011, si riscontra un valore medio pari a 54,3 mm con un valore medio minimo di 18.9 mm di pioggia in Luglio e un massimo di 97.3 mm in novembre (Figura 3-8).

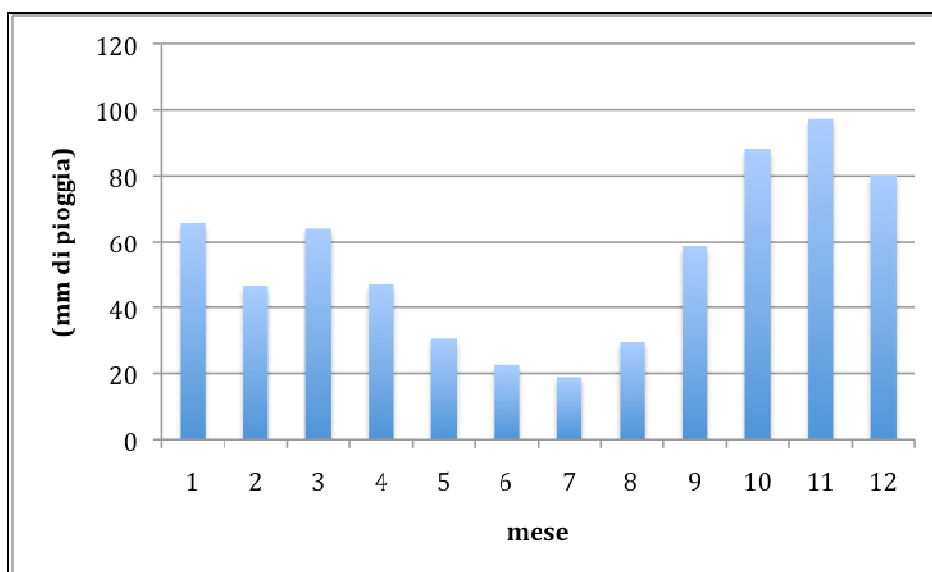


Figura 3-8: Andamento delle Precipitazioni cumulate medie mensili (gennaio 1951 - dicembre 2011) nella stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.opat.it>).

Dal confronto dell'andamento delle temperature medie mensili con le precipitazioni cumulate medie mensili, emerge chiaramente il regime mediterraneo dell'area in oggetto.

Nei mesi estivi si registrano le temperature medie maggiori dell'anno a fronte di una scarsa quantità di pioggia. Nel resto dell'anno, le precipitazioni sono più abbondanti e concentrate nei mesi tardo autunnali ed invernali con una media di 72.8 mm di pioggia. Le temperature medie in questo periodo si aggirano attorno ai 10.3°C

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 69 di 79</b>

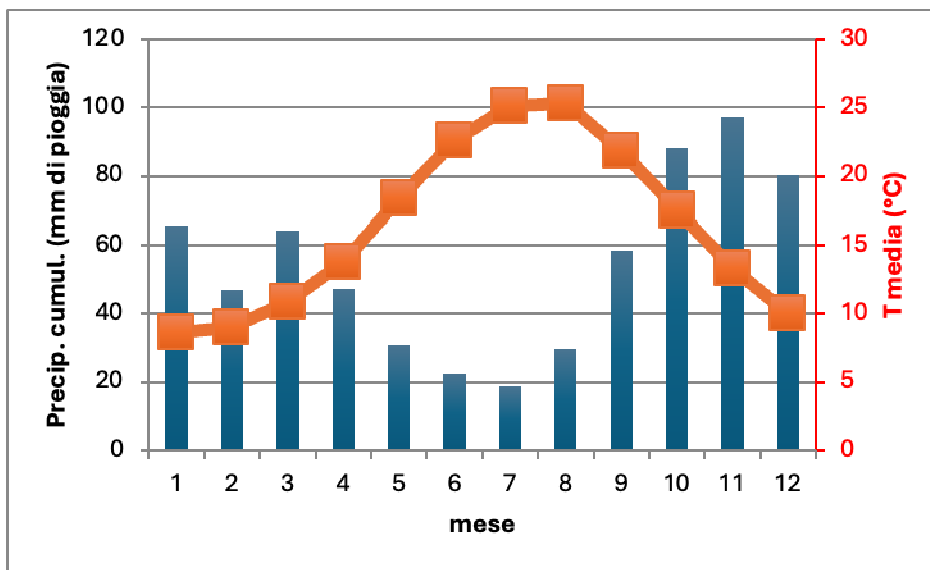


Figura 3-9: Confronto tra le Precipitazioni cumulate medie mensili e le Temperature medie mensili.

Con riferimento al regime anemometrico, si rileva che per il periodo preso come riferimento (1951-2011) i dati sono relativamente incompleti. Tuttavia risulta evidente come siano dominanti i venti provenienti da Nord e secondariamente quelli provenienti da Sud. In particolare si rileva che i venti di NNW sono quelli provenienti da Nord-Nord-Ovest e, secondariamente da Sud-Sud-Est (Figura 3-10). La velocità media è pari a 3.2 m/s.

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 70 di 79

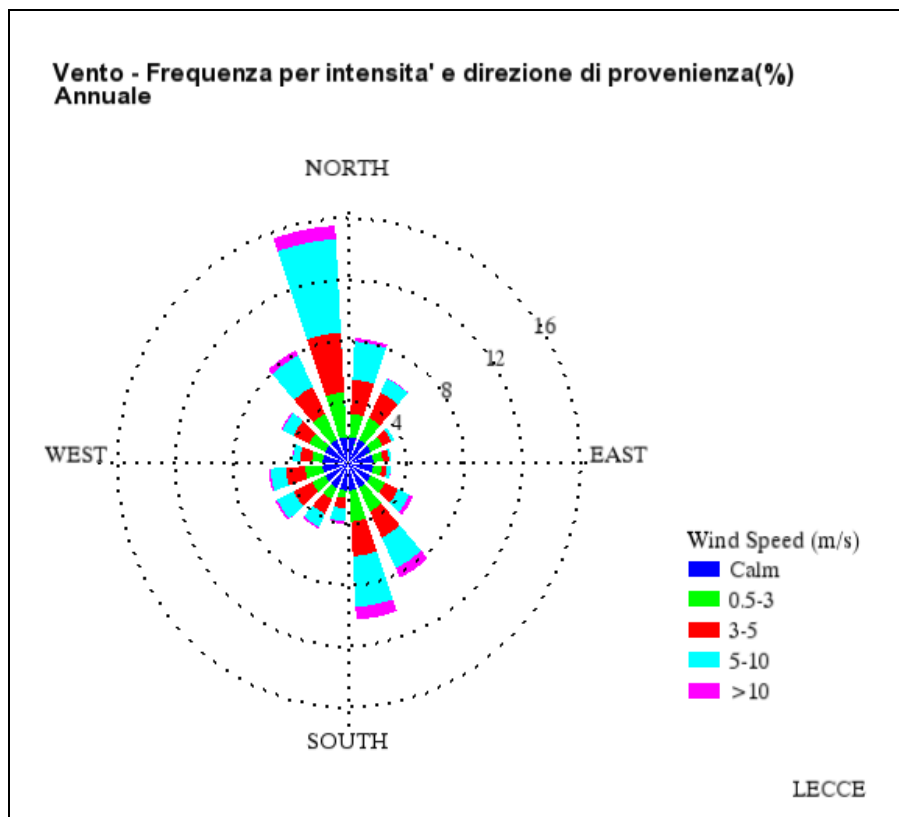


Figura 3-10: Frequenza di intensità e direzione di provenienza dei Venti per il periodo compreso tra gennaio 1951 e dicembre 2011 nella stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.apat.it>)

Dal punto di vista biogeografico, l'area rientra interamente nella sub-regione Mediterranea-Orientale Adriatica pugliese (Rivas-Martínez *et al.*, 2004).

### 3.9 Naturalità e valenza ecologica

A causa dell'intensa antropizzazione sia di tipo urbano che di tipo agricolo, gli ambienti naturali presenti nell'intorno dell'area di studio sono limitati a piccole porzioni di terreno spesso racchiuse in aree recintate private. Nell'intorno dell'area di studio non sono presenti sistemi naturali rilevanti, inoltre, il livello di valenza ecologica è generalmente basso o medio-basso. Tali valori sono giustificati, come detto in precedenza, dalla presenza significativa di agro ecosistemi che si presentano spesso monotoni e poco diversificati, lasciano poco spazio a terreni naturali o che possano essere di particolare interesse per specie animali o vegetali.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 71 di 79</i>

### 3.10 Uso del Suolo

Per la caratterizzazione dell'uso del suolo si è analizzato il territorio circostante utilizzando la carte dell'uso del suolo disponibile sul portale regionale ed effettuando dei sopralluoghi per verificare la coerenza dei dati presenti con lo stato attuale.

Dall'analisi emerge che l'intorno dell'area di studio è caratterizzato dalla presenza prevalente di terreni agricoli, generalmente condotti a oliveti, seminativi, colture orticole e frutteti cui si alternano attività artigianali.

### 3.11 Flora, fauna ed ecosistemi

#### 3.11.1 Flora

Le indagini sulla flora e sulla vegetazione sono state condotte all'interno dell'area locale e nelle aree circostanti a maggiore naturalità.

Per la caratterizzazione della diversità vegetale nel sito di studio e nel suo intorno ci si è avvalsi di fonti bibliografiche, di cartografia tecnica e tematica oltre che di ortofoto (Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia). Sulla base della bibliografia raccolta sono stati effettuati una serie di campionamenti per la determinazione delle specie vegetali e l'identificazione delle eventuali criticità presenti.

**All'interno dell'area di indagine non sono state individuate specie inserite nelle Liste Rosse Regionali o Nazionali o habitat tutelati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il terreno presenta comunità vegetali tipiche di aree coltivate.**

#### 3.11.2 Fauna

La valenza faunistica è strettamente connessa alla presenza degli ambienti naturali presenti.

L'area indagata si presenta estremamente povera di ambienti naturali o con scarsa presenza antropica, favorendo quindi le specie opportuniste e quelle che maggiormente riescono ad adattarsi alla presenza ed alle attività umane.

--

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 72 di 79</i>

### 3.11.3 Ecosistemi

L’ecosistema maggiormente presente è il cosiddetto ecosistema agrario caratterizzato dalla presenza di popolazioni e comunità ben adattate ai disturbi correlati alle attività antropiche.

Le comunità ecologiche presenti nell’area indagata sono caratterizzate da bassa complessità e da una resilienza elevata; caratteri tipici di aree sottoposte a stress e cambiamenti continui.

Discorso a parte meritano i muri a secco, comunque scarsamente rappresentati nell’area, che costituiscono dei “sistemi naturali di comunicazione” tra diversi ecosistemi che altrimenti sarebbero separati. Rappresentano un particolare habitat per diverse specie animali e vegetali.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 73 di 79

## 4 CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Nel presente capitolo verranno analizzate le caratteristiche dell'impatto potenziale generato dal progetto in esame.

In riferimento alla tipologia delle azioni progettuali e all'entità complessiva piuttosto ridotta del progetto medesimo, si avranno impatti potenziali in relazione alle seguenti componenti socio- ambientali:

- atmosfera e rumore;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio, beni culturali.

Per la valutazione degli impatti a ciascun impatto è stata associata una valutazione secondo il seguente prospetto:

1. **Impatto Non significativo o ininfluenza:** quando l'effetto sull'ambiente non è distinguibile dagli effetti preesistenti;
2. **Impatto Scarsamente significativo:** quando l'effetto è apprezzabile, sulla base di stime o metodi di misura disponibili, ma non comporta un peggioramento significativo della situazione esistente;
3. **Impatto Significativo:** quando la stima dell'effetto sulla situazione esistente comporta un peggioramento significativo, ovvero contribuisce in maniera sensibile o eventualmente misurabile ad innalzare i livelli di criticità.
4. **Impatto Molto significativo:** quando l'effetto in una situazione già critica, comporta un superamento di soglie di criticità accettabili o contribuisce ad aumentare in modo rilevante la frequenza e l'entità di detti superamenti.

La tabella seguente riassume gli impatti potenziali individuati in funzione delle diverse fasi di cantiere e di esercizio previste nel presente progetto. Ad ogni impatto corrisponde una "faccina", espressione del giudizio complessivo dell'impatto potenziale di una particolare azione.

--

<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</b>		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
<b>RICHIEDENTE:</b>	<b>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</b>	<b>Pagina 74 di 79</b>

Tabella 4-1: Matrice di impatto relativa alle fasi di cantiere e di esercizio. Gli indicatori di impatto utilizzati sono conformi a quanto proposto dall'ISPRA nell'“Annuario dei dati ambientali 2011”. 😊 indica un impatto potenziale positivo, 😐 indica un impatto potenziale nullo o scarsamente rilevante, 😞 indica un impatto potenziale significativo negativo.

	ATMOSFERA E RUMORE			SUOLO E SOTTOSUOLO RISORSE IDRICHE				ASSETTO TERRITORIALE NATURALE E PAESAGGIO	
	Emissioni di polveri diffuse	Qualità dell'aria (PM10 e PM2,5)	Emissioni di rumore	Inquinamento falda sotterranea	Sottrazione di suolo naturale o habitat	Impermeabilizzazione suolo	Uso del suolo	Variazione biodiversità	Paesaggio
Situazione attuale									
Ricezione rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Messa in riserva rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Recupero di rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Traffico veicolare	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Situazione di progetto									
Ricezione rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Messa in riserva rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Recupero di rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Traffico veicolare	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

#### 4.1 Portata dell'impatto

Nel presente paragrafo verranno analizzate le caratteristiche legate alla portata dell'impatto relativamente alle componenti ambientali sopra indicate.

--

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 75 di 79

#### 4.1.1 Atmosfera e rumore

L'impianto in oggetto, per sua natura non genera emissioni di polveri diffuse. L'impatto acustico è correlato alle sole aree immediatamente circostanti e, comunque, ben al di sotto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

**La portata dell'impatto** relativamente alle componenti Atmosfera e Rumore **è da considerarsi non significativa** in quanto gli impatti hanno portata limitata alla sola area della superficie aziendale.

Con riferimento alla durata degli orari di lavoro, si precisa che tutte le operazioni saranno svolte in orario diurno.

Le azioni di mitigazioni previste per gli impatti, si evidenzia che la struttura è posizionata all'interno di una cava esistente.

#### 4.1.2 Acque

Il progetto in esame non prevede utilizzo di acque direttamente legate ai processi di recupero e messa in riserva dei rifiuti.

Le acque meteoriche incidenti, sono opportunamente drenate e trattate in un impianto di trattamento delle acque conforme alle vigenti normative nazionali e regionali. I prodotti della manutenzione dell'impianto e le acque eventualmente non adeguate per qualità ad essere scaricate per troppo pieno in trincea drenante sono gestite come rifiuti e come tali avviate a smaltimento presso impianti terzi.

La portata dell'impatto relativamente alla matrice acque è **da considerarsi Non significativa** in quanto i consumi sono irrisori e non vi è rischio di contaminazione delle acque sotterranee grazie alla presenza di un idoneo basamento impermeabile che costituisce una adeguata garanzia contro le eventuali contaminazioni del suolo e, conseguentemente, della sottostante falda.

#### 4.1.3 Suolo e sottosuolo

Con riferimento alle componenti ambientali suolo e sottosuolo vi è da rilevare che il presente progetto non prevede alcuna sottrazione di habitat o, più in generale, di territorio.

Pertanto la portata relativa all'impatto generato sulla componente suolo e sottosuolo può essere considerata **Non significativa**.

--

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI		<b>ALLEGATO 1</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b> Rev.00 – Aprile 2025
RICHIEDENTE:	PELUSO CAVA E RECUPERO SRL	Pagina 76 di 79

#### 4.1.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio

Per la realizzazione dell'impianto di cui alla presente, non si prevede alcuna sottrazione di habitat o modificazione degli stessi. La portata dell'impatto relativo alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni sonore non è tale da modificare, in alcun modo, l'ambiente circostante l'impianto. Inoltre, le caratteristiche delle comunità presenti nell'immediato intorno dell'impianto, evidenziano una elevata resilienza ecologica.

Pertanto l'impatto sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna circostante è da considerarsi **Non significativo**.

L'impatto visivo dell'impianto è nullo in quanto l'impianto è già esistente e già dotato di piante per la mitigazione dell'impatto.

In definitiva, la portata dell'impatto relativa all'impianto in oggetto sulle componenti Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio può ritenersi **Non significativa**.

## 4.2 Ordine di grandezza e complessità dell'impatto

Il progetto si caratterizza per il fatto che si intende aumentare il numero di veicoli da trattare al giorno, senza che vi siano ulteriori e differenti lavorazioni o impianti rispetto all'attuale assetto. Pertanto, in linea generale e data la scarsa complessità dell'impatto potenziale previsto, non si prevedono effetti cumulati, l'ordine di grandezza dell'impatto complessivo potenziale può essere considerato trascurabile. Nel seguito saranno elencate, per le componenti ambientali indicate al precedente capitolo

### 4.2.1 Atmosfera e rumore

L'ordine di grandezza relativo all'impatto potenziale dell'attività sulla componente Atmosfera è riferibile alle polveri emesse in fase di movimentazione e lavorazione dei rifiuti. Tuttavia, come già indicato, data la particolare natura dei rifiuti trattati, l'ordine di grandezza può essere considerato come trascurabile.

### 4.2.2 Acque

L'impatto potenziale sulla componente acque si presenta come non complesso e di basso ordine di grandezza. Ciò in quanto la situazione di progetto non si discosta da quella attualmente autorizzata. Con riferimento alle acque meteoriche, si rammenta l'area di movimentazione e messa in riserva dei rifiuti è adeguatamente impermeabilizzata e dotata di

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 77 di 79</i>

una rete di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche incidenti. Pertanto l’impatto potenziale è non significativo.

#### **4.2.3 Suolo e sottosuolo**

Gli interventi in progetto non generano impatti complessi sulle componenti suolo e sottosuolo. L’ordine di grandezza di un ipotetico impatto su tali componenti è comunque limitato grazie alla presenza di un piazzale adeguatamente progettato e idoneo ad accogliere le specifiche tipologie di rifiuti in progetto.

#### **4.2.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio**

Vista la natura degli interventi in progetto, l’ordine di grandezza degli impatti potenziali relativamente alla componente biologica ed ecologica, si mostra come non complessa e potenzialmente limitata alle aree immediatamente attigue l’impianto che, comunque, si mostrano come fortemente antropizzate.

### **4.3 Probabilità dell’impatto**

#### **4.3.1 Atmosfera e rumore**

La probabilità dell’impatto è legata alle specifiche tecniche di recupero dei rifiuti inerti. Tuttavia, vi è da rilevare che rispetto alla situazione attuale, non si prevede l’installazione di alcun nuovo macchinario.

#### **4.3.2 Acque**

La probabilità di un impatto relativamente alla componente acque è legata all’ipotetico sversamento di sostanze inquinanti sul suolo nudo, non dotato di copertura impermeabile. Pertanto, grazie ai particolari accorgimenti presi dall’azienda, si può ritenere trascurabile la probabilità di tale impatto.

#### **4.3.3 Suolo e sottosuolo**

Come per il punto precedente, la probabilità di un impatto sulla componente suolo e sottosuolo è da considerarsi trascurabile grazie ai particolari accorgimenti adottati.

--

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 78 di 79</i>

#### **4.3.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio**

La probabilità di un impatto rispetto alle componenti di cui al presente paragrafo è da considerarsi simile alla situazione attuale.

### **4.4 Durata, frequenza e reversibilità dell’impatto**

#### **4.4.1 Atmosfera e rumore**

La durata degli impatti è limitata al periodo di funzionamento degli impianti.

La reversibilità è completa in quanto al terminare dei turni di lavoro cessa la produzione di rumori.

#### **4.4.2 Acque**

Non applicabile al caso in esame in quanto non si prevede alcun impatto significativo

#### **4.4.3 Suolo e sottosuolo**

Non applicabile al caso in esame in quanto non si prevede alcun impatto sulla componente suolo e sottosuolo grazie ai particolari accorgimenti adottati.

#### **4.4.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio**

La durata dell’impatto sulle componenti di cui al presente paragrafo è legata, ovviamente, alla durata dell’attività. Le azioni di recupero e reversibilità degli impatti sono legate alle capacità intrinseche delle comunità ecologiche presenti.

--

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI INCREMENTO QUANTITATIVI DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>		<b>ALLEGATO 1</b>  <b>RELAZIONE GENERALE</b>  <i>Rev.00 – Aprile 2025</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>PELUSO CAVA E RECUPERO SRL</i>	<i>Pagina 79 di 79</i>

## 5 Conclusioni

La valutazione effettuata nel presente documento evidenzia la fattibilità dell'intervento progettato rispetto alle finalità di tutela previsti dai Piani e Programmi sovraordinati e alla qualità dell'ambiente circostante.

Pertanto, fatti salvi eventuali ed ulteriori approfondimenti o prescrizioni che dovessero essere imposti dall'autorità competente è possibile affermare che gli interventi previsti non determinano variazioni significative dell'ambiente dell'area vasta.

--